

IL MANIFESTO

Da Fo ad Eco, appello di decine di intellettuali sulla genetica

"Servono più controlli"

MILANO (c.b.) — Si il progresso è alla ricerca scientifica, anche nel campo della genetica purché vi sia un controllo». È il senso del «Manifesto per la tutela del patrimonio genetico», firmato, insieme a Dario Fo, da numerosissimi personaggi della cultura e dello spettacolo, da Umberto Eco ad Adriano Celentano, da Dacia Maraini a Beppe Grillo, Paolo Sylos Labini, Gabriele Salvatores, Giacomo Marramao, e che chiede adesioni telematiche, via Internet (www.antivivisezione.it), alla battaglia contro i brevetti sugli organismi geneticamente modificati.

«L'umanità ha bisogno di grandi scoperte, ma anche di grandi controlli - ha spiegato Dario Fo dal palco del teatro Parenti - Non accettiamo il ricatto di chi ci dice che siamo contro il progresso



Il premio Nobel Dario Fo e, a sinistra Umberto Eco

ogni volta che osiamo porre dei dubbi. Le multinazionali dicono di fare controlli. Ma io non mi fido».

In occasione della pubblicazione del manifesto il Comitato scientifico antivivisezionista, in collaborazione col settimanale *Erba* e il mensile *Modus Vivendi*, ha bandito un concorso rivolto agli studenti che l'anno scorso, all'esame di maturità, hanno svolto il tema sulle biotecnologie. Una giuria, presieduta da Dario

Fo, assegnerà i premi.

A margine c'è stata una polemica sulla tv. «Volete un clamoroso esempio di disinformazione televisiva sul tema della manipolazione genetica?», ha attaccato il senatore verde Cortiana. «Guardate il programma condotto da Piero Angela, *Quark*, quando elogia le meraviglie,

quasi fosse uno spot pubblicitario, del pomodoro che non marcesce mai». Parole di fuoco contro il più famoso divulgatore scientifico italiano. «Nei suoi documentari Angela è libero di dar voce alle tesi delle multinazionali ma non può dimenticare che esistono scienziati che la pensano diversamente», ha concluso Cortiana che della vicenda ha detto di aver informato il presidente della commissione di vigilanza Paissan.

PROPOSTE

Promosso il manifesto per la genetica firmato da Fo, Celentano e Salvatores

MILANO. Contro gli abusi delle modifiche genetiche e i loro brevetti, senza limitare il progresso, è stato presentato a Milano ieri il manifesto «per la tutela del patrimonio genetico». Secondo i firmatari e i promotori è forte il rischio di minare «la differenziazione che vive in natura», grazie al quale il nostro habitat naturale non diventa arido come il deserto. Vittime delle nuove tecnologie l'agricoltura e la zootecnia. Indispensabili per gli organizzatori controlli più serrati. Padrino, e primo firmatario, Dario Fo. Il premio Nobel ha ammesso di essere un «dilettante in materia. Sono

pronto a partecipare, a capire, ad avere dei dubbi, ben consapevole che il dubbio è la costante più elevata della storia della civiltà». Quindi, per far capire alla platea la gravità della materia, ha usato la sua arma migliore: il monologo. «Mi sono stupito di vedere un documentario dove c'erano dei malati a cui erano stati innestati dei geni umani nel Dna. E assomigliavano agli uomini: erano più pallidi, slanciati, accennavano persino un sorriso. Ora vorrei sapere cosa succederà quando saranno sgozzati». Tra gli altri firmatari Celentano, Eco e Salvatores.

f.pa.